

31 dicembre 2023

Santa Famiglia B

²²Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore - ²³come è scritto nella legge del Signore: *Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore* - ²⁴e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore. ²⁵Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. ²⁶Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. ²⁷Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, ²⁸anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: ²⁹"Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, ³⁰perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, ³¹preparata da te davanti a tutti i popoli: ³²luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele". ³³Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. ³⁴Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: "Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione" ³⁵- e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori". ³⁶C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuele, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, ³⁷era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. ³⁸Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. ³⁹Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. ⁴⁰Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui. (Lc 2,22-40)



Maria e Giuseppe portarono il Bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore. Il figlio è dato ai genitori, ma subito da loro è offerto ad un altro sogno, ad un'altra strada che si apre per lui. I figli non sono nostri, appartengono a Dio,

al mondo, ad una loro vocazione, «essi abitano case future che nemmeno in sogno potrete visitare» (K. Gibran). Salgono al tempio, ma ancora sulla soglia, altre braccia subito se lo contendono, quel bambino. E non sono braccia di sacerdoti o di leviti, ma quelle di due anziani, che non hanno ruolo nell'istituzione ma sono due innamorati di Dio. Occhi velati dalla vecchiaia, ma ancora accesi dal desiderio. È la vecchiaia del mondo che abbraccia l'eterna giovinezza di Dio. L'alternativa vera per i credenti non è tra progressisti o conservatori, ma tra innamorati e abituati (papa Francesco), tra accesi e accomodati. Gesù non appartiene al tempio, appartiene all'uomo, a chiunque ne sia assetato, è di quelli che sanno vedere oltre come Anna; è di quelli che non smettono di sognare, come Simeone, che sentono Dio come il loro futuro. Simeone prende in braccio Gesù e benedice Dio. Compie un gesto sacerdotale, una autentica liturgia, possibile a tutti, un'arte straordinaria. Un anziano, diventato onda di speranza, una laica sotto l'ala dello Spirito benedicono: la benedizione non è un ufficio d'élites, ma esubero di gioia che ciascuno può offrire a Dio (R. Virgili), che sta nelle case fuori dal tempio. È Dio che si incarna nelle creature, nella vita che finisce e in quella che fiorisce. Anche Maria e Giuseppe sono benedetti, si comportano secondo le regole ma al tempo stesso accolgono l'imprevisto, rassicurati dal rito e stupiti dai due profeti. Poi Simeone dice tre parole immense su Gesù: egli è qui come caduta, risurrezione, come segno di contraddizione. Tre parole che danno respiro e movimento alla vita, con dentro il luminoso potere di far vedere che tutte le cose sono ormai abitate da un oltre. Gesù come caduta. Caduta dei nostri piccoli o grandi idoli, rovina del nostro mondo di maschere e bugie, della vita insufficiente e malata. Venuto a rovinare tutto ciò che rovina l'uomo, a portare spada e fuoco per tagliare e bruciare ciò che è contro l'umano. Egli è qui per la risurrezione: è la forza che ti fa rialzare quando credi che per te è finita, che ti fa ripartire anche se hai il vuoto dentro e il nero davanti agli occhi. Perché vivere è l'infinita pazienza di ricominciare. Cristo contraddizione che contraddice tutta la mia mediocrità, tutte le mie idee sbagliate su Dio. Ogni famiglia è grande ha il dovere di credere alla propria nobiltà e santità, che si gioca in una casa, ma che coinvolge il mondo. (fr. Ermes Ronchi)

AVVISI

Martedì 2 gennaio

S. Giuseppe	Dal 2 al 4 gennaio campo invernale del Reparto Scout sul Grappa
--------------------	---

Sabato 6 gennaio

S. Giuseppe	Nel pomeriggio presso l'Auditorium Vivaldi festa della Befana del Gruppo Scout del San Giuseppe
--------------------	---

ALTRE NOTIZIE

- Per l'adeguamento dell'**impianto di riscaldamento** del Centro Parrocchiale di San Giuseppe in questa settimana sono stati raccolti finora **53.875,94 euro**. Chi volesse

contribuire può farlo con un bonifico. IBAN: IT890083996026000000325929 (il carattere messo in evidenza è una lettera, non un numero). Causale: Riscaldamento Centro Parrocchiale.

- In questo tempo di Natale, tempo di maggior attenzione alle necessità dei poveri, stiamo promuovendo una **raccolta di solidarietà a favore di alcune situazioni personali o famigliari di emergenza abitativa**. Aiuteremo una donna malata e al momento inabile al lavoro a sostenere economicamente la propria quotidianità. Aiuteremo un giovane migrante a gestire con più dignità la propria giornata, non ha una dimora fissa e l'esistenza è molto precaria. Aiuteremo una famiglia a gestire il passaggio in una nuova situazione abitativa. Grazie per quanto vorremo e potremo fare.

- **Le buste** (come ad ogni Natale destinate al sostegno economico della vita delle Parrocchie) che sono state consegnate nelle case dai volontari, che ringraziamo, verranno raccolte in chiesa durante le celebrazioni o nella cassetta dedicata. Grazie!

- **S. Zeno**: domenica 14 gennaio 2024 **OPEN DAY Scuola dell'Infanzia don G. Concato** dalle ore 10.00 alle ore 12.00 su appuntamento.



Piedi che camminano sono quelli dei **Magi**. Sapiienti che credono a una stella, mentre Erode vuole informazioni esatte (cf. Mt 2,4; 2,7). I potenti fanno calcoli e credono di poter dominare gli eventi: Cesare Augusto ordina censimenti, Erode misura i tempi e i fenomeni. Conoscenze consone alla sua paura di perdere potere. I **Magi** coltivano una sapienza che sa gioire, perché sa accogliere segni, non stabilisce ciò che deve essere: «Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima» (Mt 2,10). Erode è statico in ciò che conosce o presume di poter conoscere, manda altri, non si muove. I **Magi** – dei diversi, dei lontani, degli estranei - camminano, entrano (Mt 2,11: «Entrati nella casa») e vedono, riconoscendo. Non si prostrano davanti al re Erode, ma stanno cercando qualcun altro... Erode e la sua corte sono “quelli di casa”, quelli che hanno sentito la Scrittura, quelli che aspettano il messia e non hanno compreso chi adorare. Degli extracomunitari – ancora la visione della storia dal limite – sanno davanti a chi piegare le ginocchia, prostrarsi. I “lontani” non adorano alcun re a Gerusalemme, ma si spingono in periferia, in un borgo insignificante, lasciandosi guidare dalla luce. Sanno riconoscere la presenza di Dio dove pare impensabile che ci sia. Forse quel Dio Bambino così piccolo talora a noi

stessi è sconosciuto, sconosciuto come le logiche secondo le quali a partire da Lui ci è chiesto di guardare la storia, gli altri, noi stessi, il mondo. Margini e piccolezza dominano i vangeli dell'infanzia. Ai margini, in Egitto, fugge Giuseppe, prendendo con sé il bambino e la madre, trovando salvezza mentre l'illusione di potere di Erode scatena la sua violenza. Nella marginalità la Parola si compie: «perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Dall'Egitto ho chiamato mio figlio» (Mt 2,15).

MESSE SETTIMANA E RICORDO DEFUNTI

Lunedì 1 gennaio 2024 – SANTA MARIA MADRE DI DIO
57° GIORNATA MONDIALE PER LA PACE

S. Giuseppe	Orario messe: 8.30-10.30-19.00	
S. Zeno	Orario messa: 10.00	
Martedì 2 gennaio – santi Basilio e Gregorio		
S. Giuseppe	08.00	Zonta Martina (ann) – Lollato Ottorino e Secondo intenzione
S. Zeno	19.00	
Mercoledì 3 gennaio – Santissimo Nome di Gesù		
S. Zeno	08.00	
S. Giuseppe	19.00	Boaro Pierina e Marin Marino – Carmela Geremia (ann) – Chiomento Cecilia (30° ann) – Monica Fiorese (ann) e def.ti fam. Dal Porto
Giovedì 4 gennaio – sant'Angela da Foligno		
S. Giuseppe	08.00	
S. Zeno	19.00	
	20.30	Adorazione eucaristica in cappella
Venerdì 5 gennaio – sant'Emiliana		
S. Giuseppe	08.00	Marchiori Bertilla (2° ann)
	19.00	
Sabato 6 gennaio – EPIFANIA DEL SIGNORE		
S. Giuseppe	Orario messe: 08.30 - 10.30 - 19.00	
S. Zeno	Orario messe: 08.00 - 10.00	
Domenica 7 gennaio – BATTESIMO DEL SIGNORE		
S. Giuseppe	08.30	Augusto, Caterina e Carolina – Rosa genitori e suoceri e Rosa Angelica
	10.30	Lino Moro – Reginaldo Meneghelo – Silvano Lago – Merio Scattola – Giulio Comunello e fam.ri def.ti – Costa Giovanni – Walter Gheno
	19.00	Torresan Corrado e Bruno – Sonda Maria Pia – Perin Giulia – Renato, Livia, Dario piccolo e il fratello Dario
S. Zeno	08.00	Giacomin Gloria – Scomazzon Bassiano - Zardo Maria e fam. def.
	10.00	Farronato Giovanni, Pandolce Agnese e fam. def. – Todesco Severo e Angela

UFFICIO PARROCCHIALE

S. Giuseppe	Da lunedì a sabato dalle 9.00 alle 11.30. Da lunedì a sabato dalle 15.00 alle 18.00
S. Zeno	Da lunedì a sabato dalle 8.30 alle 10.00

Canonica S. Giuseppe: 0424.30748 - **S. Zeno:** 0424.570112
d. Stefano: 3398359802; d. Vittorio 3343436261;
d. Adriano: 3497649799
sangiuseppe.cassola@parrocchia.vicenza.it
sanzeno.cassola@parrocchia.vicenza.it
sito: www.upsangiuseppeszeno.it